

# Penisola

Nessun uomo è un'isola, compiuta in se stessa... (John Donne 1624)

## “Caro Babbo Natale, vorrei...”

Cinque richieste per l'Anffas, dal presidente Giandario Storace \_\_\_\_\_ di Silvia PEDEMONTE

**N**atale e fine dell'anno. Tempo di bilanci di quello che è stato. Di sguardi al futuro, verso quello che accadrà. E di richieste. Una lettera speciale a Babbo Natale viene scritta da Giandario Storace, presidente Anffas Villa Gimelli onlus e presidente dell'Associazione Regionale Anffas Liguria. Con cinque desideri per l'Anffas e il mondo dei disabili.

### - Un adeguamento delle rette.

«Nel 2019 è stato firmato l'aumento per quanto riguarda il contratto collettivo Anffas. Noi abbiamo una cinquantina di dipendenti, più i supplenti: l'aumento contrattuale incide per il 3 per cento in più dei costi nel 2019 e, abbiamo stimato, del 5,5 per cento in più nel 2020» spiega Storace. Da qui la richiesta: «Le tariffe determinate

da Regione Liguria sono ferme dal 2011. Auspichiamo davvero un incremento per gli enti accreditati. I costi non devono essere scaricati sulle famiglie».

### - Risposte diverse a una vita media dei disabili sempre più lunga.

Impensabile in passato, realtà oggi: la quota più consistente degli assistiti Anffas Villa Gimelli ha più di 50 anni. Un dato assolutamente positivo che, però, porta con sé anche tutta una serie di nodi da risolvere. «Dietro a disabili ultracinquantenni ci sono famiglie con genitori anziani: questo è un tema – afferma il numero uno dell'Anffas regionale – il secondo è che le liste di attesa si allungano visto che l'età media degli assistiti, fortunatamente, è sempre più alta. Servirebbero più soluzioni come il nostro “Dopo di noi”».

### - Niente ritocchi al ribasso per chi ha più di 65 anni.

È un tema collegato al punto precedente: sempre più disabili riescono a superare i 65 anni. «Un'età in cui poi le persone hanno maggiormente bisogno di assistenza – sottolinea, Storace – cosa succede, invece, ora? Che le rette si abbassano. Un aspetto che va rivisto».

### - Preservare le famiglie dalle maggiorazioni dei costi.

«Gli assistiti Anffas diventano anziani ma restano disabili. Le famiglie – rimarca il presidente Storace – vanno sostenute al massimo. La nostra è e resterà sempre una politica di servizio».

## Un dono sotto l'Albero. E più socialità

### I “ragazzi” dell'Anffas e la letterina a Babbo Natale

**U**n maglione. Un abbonamento alla rivista preferita. E, soprattutto: più occasioni di socialità. Ai “ragazzi” dell'Anffas Villa Gimelli abbiamo chiesto di scrivere una letterina con due desideri da inviare a Babbo Natale. Accanto ai regali “materiali” emerge, per tutti, una volontà di essere più partecipi nella vita sociale della città di cui fanno parte.

**Maurizia L.** «Per Natale, come regalo, vorrei l'abbonamento annuale a “Cucinare Bene”. Per preparare cosa? Il risotto alle fragole! Vorrei anche poter far più fisioterapia: sono stata ricoverata all'ospedale a Lavagna e a Rapallo, mi sento debole, un po' di fisioterapia in più mi potrebbe aiutare. E posso ancora una richiesta? Si può la tv in camera?».

**Luisa M.** «Vorrei un giacchino aperto. Un cardigan. Di colore arancione! E andare di più nel point, per fare i lavoretti e stare a contatto con la gente».

**Fabio R.** «A Babbo Natale chiedo una camicia. E di tornare a lavorare alla Mares. Mi piaceva, vorrei tornare al lavoro».

**Daniela O.** «Mi piacerebbe un maglioncino, un golf girocollo. E spostarmi di più per andare nel point, a dipingere».

**Fabio B.** «La mia famiglia è qua. Il mio sogno è qua. Vorrei che questi spazi migliorassero sempre di più: amo lavorare il legno, fare tante cose con chi è qui con me. Chiedo più materiale da disegno, camere più arredate. E qualcosa che possa andare a beneficio di tutti noi».

Silvia Pedemonte

**Più cultura della disabilità.** Nelle scuole. In incontri e tavole rotonde. Nella quotidianità. Uno dei desideri più grandi, in questa lettera speciale a Babbo Natale, è che cresca la cultura

della disabilità. «Con un maggior coinvolgimento dei nostri “ragazzi” Anffas nella città – afferma la guida di Villa Gimelli onlus – e più interesse della città, tutta, ai disabili».

# I miei primi... quattro anni

Millecinquecento giorni a Villa Gimelli passati veloci come il vento

di Giandario Storace

villa gimelli



**S**ono già passati quattro anni da quel 15 dicembre 2015, quando la carissima Rosina mi ha idealmente passato il testimone, oneri ed onori di una carica che ho accolto con entusiasmo e fiducia nei confronti dei miei collaboratori e che ho portato avanti sempre pensando prima di tutto alle persone con disabilità. Sono volati veloci come il vento, la vita qui a Villa Gimelli è così intensa che non si corre mai il rischio di annoiarsi! Un quadriennio denso di cambiamenti significativi, nel bene e nel male. Da un lato si è assistito ad un **approccio completamente nuovo al mondo della disabilità**. Seguendo il percorso tracciato da Anffas Nazionale, abbiamo iniziato a sviluppare nuovi progetti (*Matrici, Easy to Read, lo Cittadino, Capacity...*) tendenti a favorire l'autodeterminazione delle persone con disabilità, messe finalmente al centro e protagoniste del loro Progetto di vita. La strada sarà ancora lunga, ma appare molto stimolante e coinvolgerà tutta la vita associativa. D'altro canto abbiamo dovuto fare fronte a **normative sempre più penalizzanti** emanate dall'Ente pubblico, con le famiglie obbligate a sostenere l'onere della compartecipazione alle rette in maniera significativa e sempre più onerosa, attraverso la sottoscrizione di patti assistenziali, in base ai



singoli ISEE. Questo ed altri segnali preoccupanti da parte delle istituzioni ci impongono di mantenere alta l'attenzione per la difesa dei nostri diritti.

Comunque, non ci sentiamo soli nelle nostre battaglie; sul territorio abbiamo infatti riconfermato gli **ottimi rapporti con i Comuni del Golfo del Tigullio** e con una sempre più numerosa e disponibile rete di Associazioni (Lions Club, Consulta del Volontariato e altre associazioni di volontariato), che ci supportano e ci sostengono anche economicamente, per progetti di sviluppo volti all'aumento della vita partecipativa delle persone con disabilità.

Ripercorriamo ora con ordine alcuni degli eventi più importanti avvenuti durante la mia presidenza. Nel 2016 la Fondazione "Dopo di noi" Anffas ha restituito, attraverso **donazione modale**, la proprietà degli immobili Villa Gimelli e Casa di San Michele Arcangelo alla nostra Associazione. Un traguardo inseguito da anni che ci ha fatto rientrare in possesso degli edifici, accrescendo il nostro patrimonio.

Buona sorte del nuovo presidente? Intervento della Provvidenza? Congiunzioni astrali favorevoli? Questo quadriennio è stato fortunatamente caratterizzato anche dal numero di **consistenti eredità**

che si sono concretizzate e che ci hanno permesso di consolidare il patrimonio e soprattutto di far fronte senza fatica ai costi imposti dalla ristrutturazione di Villa Gimelli, iniziata sotto la precedente gestione ed ormai praticamente conclusa. Voglio ricordare ancora con riconoscenza i nostri benefattori: Giovanna Longo di Santa Margherita Ligure che ci ha destinato le sue liquidità, Carlo Mongrandi di Recco che ha donato un appartamento, un box e liquidi, e la carissima socia Teresa Bernardoni, che aveva a suo tempo nominato erede l'Anffas e alla morte della nostra indimenticabile Giovanna Manai ci ha permesso di ereditare il suo patrimonio mobiliare ed un appartamento sito in Zoagli, che abbiamo venduto recentemente.

La solidità economica ci ha permesso negli anni di consolidare e **potenziare i servizi offerti**, in particolar modo le strutture residenziali che hanno raggiunto la possibilità di ospitare 38 persone con disabilità. Il centro diurno ha proseguito le sue attività con professionalità e impegno, mentre nel tempo è aumentata l'offerta di servizi domiciliari, carico gravoso per la nostra organizzazione ma capace di portare grandi risultati, per le persone che hanno usufruito di queste prestazioni e per il sollievo offerto alle loro famiglie. Per il raggiungimento di questi fondamentali obiettivi è stato attivato anche, con ottimi risultati, un servizio di socializzazione a Casa Gaffoglio, mentre l'ultima estate è stata caratterizzata dall'apertura di un **Centro Estivo** per un gruppo di adolescenti che ha potuto alternare mare, piscina e giornate di svago.

A proposito di autodeterminazione, di cui ho parlato all'inizio di questo "bilancio" quadriennale... voglio salutarvi con la notizia sicuramente più interessante di questo 2019: l'apertura avvenuta a



maggio del nuovo **Anffas Point**, di cui troverete nelle prossime pagine un resoconto dettagliato da parte dei nostri operatori. Ebbene, ogni volta che le incontro, sono proprio le persone con disabilità a chiedermi di poter scendere in centro città ad aprire il negozio, per poter parlare con la gente e presentare (e magari vendere) i propri prodotti!

Tra tanti guai, sono proprio gli attestati di stima dei nostri "ragazzi" a darmi sempre forza e fiducia nel futuro della nostra Associazione. ■



Laboratorio del nuovo Anffas Point in via Lamarmora

## Una visione innovativa: Le relazioni sindacali per migliorare l'ambiente

di Roberto **De Lorenzis**

legislazione



**L**e politiche ambientali per il contenimento dell'inquinamento per anni sono state considerate una prerogativa manageriale, del tutto estranea al tema della materia negoziabile oggetto di trattativa fra imprese e sindacati, se non per la parte riguardante la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Un po' alla volta si è però compreso che il miglioramento dell'efficienza produttiva, anche in termini di costi energetici, può essere un'area di azione sindacale. Siamo appena agli inizi ma in questo ambito si inserisce l'accordo aziendale, siglato di recente fra ATB Servizi Spa (azienda del Trasporto pubblico di Bergamo) con i sindacati, che ha definito il progetto "drive2go".

Con questo progetto si vuole migliorare lo stile di guida degli autisti al fine di ridurre i consumi, le emissioni inquinanti in atmosfera e rendere i viaggi più

confortevoli e sicuri.

Il progetto è rivolto agli autisti in servizio che, all'inizio di ogni turno, hanno l'obbligo di attivare il dispositivo di misurazione dello stile di guida e dei consumi.

Ogni anno viene valutata la variazione di consumo per ogni tipologia di autobus, calcolato il risparmio di carburante realizzato ed il conseguente risparmio di costi.

Il risparmio economico realizzato viene erogato nella misura del 50% al personale di guida sotto forma di premio di produzione.

Una parte del sistema premiante è individuale: un apposito sistema "eco-index" stila una graduatoria degli autisti che nel mese hanno realizzato i migliori risultati, in termini di emissioni inquinanti nell'atmosfera, sicurezza e stile di guida; ai primi 10 viene assegnato un premio che sarà erogato nel

cedolino del mese successivo a quello di rilevamento dei dati.

Il secondo sistema premiante è di natura collettiva e scatta se si verifica un minor consumo di carburante su almeno l'80% delle ore di servizio effettuate sui bus dotati del sistema di misurazione.

Questa parte di premio è quantificata sulla base di indici di consumo di carburante per Km/litro ed erogato in parti uguali a tutti gli aventi diritto che abbiano correttamente attivato il sistema per almeno 150 giorni nell'anno solare di riferimento.

In questo modo, attraverso un accordo sindacale aziendale si concretizza una nuova area di azione della quale beneficiano i passeggeri, che viaggiano con maggiore sicurezza e confort, l'azienda e i lavoratori che dividono il risparmio nei costi del carburante e tutti noi che respiriamo aria meno inquinata. ■



# Matrici ecologiche e dei sostegni

Matrici è una vera e propria guida interattiva volta alla progettazione individuale e utilizzabile dall'équipe, dai singoli operatori professionisti e famiglie e da tutti coloro che sono coinvolti nella presa in carico della persona con disabilità

di Roberta Minutillo – Coordinatrice Anffas Villa Gimelli

**L**o scorso 18, 19 e 20 ottobre mi sono recata al Centro Anffas di Massa Carrara per partecipare al Corso da Matricista organizzato e gestito dal Consorzio degli Autonomi Enti a marchio Anffas "La Rosa Blu", il cui presidente è il "nostro" Giandario Storace.

Anffas Onlus da diversi anni è impegnata per l'affermazione del diritto delle persone con disabilità alla predisposizione del proprio progetto individuale di vita, come previsto dalla legge 328/00 nell'articolo 14. Anffas ha sperimentato e sviluppato **Matrici Ecologiche e dei Sostegni**, che è uno strumento interattivo ed innovativo che orienta e documenta il Piano individualizzato dei sostegni ed il Progetto di vita individuale, basato sui modelli più evoluti di diagnosi della disabilità, di valutazione multidimensionale con un approccio bio-psico-sociale adeguato e verificabile nel tempo.

Attraverso un software disponibile on line, flessibile e personalizzabile, Matrici è una vera e propria guida interattiva volta alla progettazione individuale e utilizzabile dall'équipe, dai singoli operatori professionisti e famiglie e da tutti coloro che sono coinvolti nella presa in carico della persona con disabilità, in particolare intellettive e con disturbi del neurosviluppo.

La raccolta di informazioni, la pianificazione, la gestione e valutazione dei sostegni e dei loro esiti nel tempo diventano quindi un processo guidato agevole ed allineato ai diritti, ai desideri ed alle aspettative della persona stessa e della sua famiglia, alle necessità di sostegno, in relazione al contesto di vita con l'obiettivo di migliorare la sua Qualità di Vita!

Matrici consente anche di costruire una ricca banca dati, utilissima per gli operatori individuali e per il servizio, per classificare con ordine le informazioni che riguardano le persone con disabilità a 360 gradi, durante tutto il ciclo di vita.

Le funzionalità di matrici sono molteplici e consentono di effettuare:

- 1) **una valutazione multidimensionale** relativa al funzionamento personale, relazionale e sociale con l'utilizzo di strumenti conosciuti a livello internazionale (SIS-ICF ecc)
- 2) **La raccolta continuativa del contributo sanitario** (es. anamnesi, esame obiettivo e specialistico, scheda infermieristica ecc)
- 3) **La puntuale classificazione dei sostegni (formali e informali) in atto al momento della presa in carico**, l'individuazione dei reali bisogni di sostegno della persona nei mesi futuri, la discrepanza degli stessi ed il loro monitoraggio nel tempo.
- 4) **La classificazione e documentazione del lavoro di rete**
- 5) **La definizione degli obiettivi di sostegno** sulla base della lettura dei risultati della valutazione multidimensionale
- 6) **La progettazione e coordinamento dei sostegni** (stesura e monitoraggio del piano individualizzato dei sostegni)
- 7) **La realizzazione del progetto individuale di vita**
- 8) **La realizzazione del budget analitico di vita e la sua gestione prevista nel tempo**



9) **L'individuazione dei livelli di efficacia dei sostegni** erogati e pianificati in relazione agli esiti prodotti a livello personale, funzionale, ecc

10) **Stesura e stampa automatica di grafici e report** colorati che agevolano l'individuazione degli interventi.

L'utilizzo di matrici ha dimostrato nelle sperimentazioni sul campo con oltre 500 operatori a livello nazionale e nel confronto internazionale, di essere uno strumento particolarmente avanzato ed unico nel suo genere.

Siamo davvero molto orgogliosi di poterlo sperimentare anche a Villa Gimelli con i nostri ragazzi, operatori e famiglie, contribuendo attivamente al più esteso e importante progetto di ricerca nazionale sulla Qualità della Vita delle persone con disabilità. ■



## Riforma del Terzo Settore IN ATTESA DEL NUOVO ASSETTO ANFFAS...

di Francesco Grandi

**L**a data del **30 giugno 2020** è stata evidenziata in rosso e imparata a memoria da tutte le associazioni Anffas: la scadenza entro la quale adeguare gli statuti alla Riforma del Terzo Settore non deve cogliere impreparati e nei prossimi mesi tutti si impegneranno a fondo per portare a conclusione gli adempimenti necessari. L'effettiva partenza della riforma avverrà poi successivamente, all'atto dell'iscrizione dei singoli Enti al previsto Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts), che attualmente risulta ancora in fase di predi-

sposizione da parte del Ministero, e la successiva approvazione da parte della Commissione Europea. Non si conoscono ancora i tempi, ma si spera che il tutto possa funzionare a pieno regime entro il 2020. Sono proseguiti nel frattempo gli incontri formativi e di approfondimento organizzati da Anffas Nazionale sul tema. Il Presidente Nazionale Roberto Speciale non manca di affermare che «*si tratta di una riforma che non bisogna interpretare come manutentiva, ma rifondativa. Per fare ciò occorre mettere al primo posto il suo spirito innovativo, che deve*

*spingere gli Enti del Terzo Settore a effettuare un'autoanalisi in termini valoriali, tecnici, gestionali, giuridici, contabili, strategici ed organizzativi. Infatti, la Riforma del Terzo Settore nasce con lo scopo di riconoscere il valore e sostenere l'iniziativa dei cittadini che cooperano, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, a potenziare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona e a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa*». ■

### ...PARLIAMO DI "SOCIAL IMPACT BANKING"

**«Vogliamo essere non solo finanziatori ma anche protagonisti e facilitatori di un cambiamento positivo nella società. Per fare bene, dobbiamo fare del bene»**

**Jean Pierre Mustier, Amministratore Delegato UniCredit**

**N**el corso dell'ultimo evento formativo del Progetto "ETS Sviluppo In-Rete", tenutosi a Roma nei giorni 14 e 15 ottobre, si è parlato anche di una nuova ed interessante iniziativa da parte di Unicredit, il **Social Impact Banking**. Con questo termine si definisce l'impegno del gruppo bancario nel contribuire allo sviluppo di una società più equa e inclusiva, attraverso l'individuazione, il finanziamento e la promozione

di iniziative con impatto sociale positivo. Lo scopo del Social Impact Banking è quello di aiutare le persone a rischio di esclusione finanziaria e le organizzazioni attive nel sociale, dando loro fiducia, valorizzando il loro talento e merito, mettendo a loro disposizione credito, competenze e reti di relazioni, senza obiettivi di profitto.

Quello che distingue il progetto è la capacità di considerare non solo le *performance* eco-

nomiche delle iniziative sostenute, ma anche l'impatto sociale che possono generare.

Un esempio concreto e che ci riguarda da vicino è il sostegno rivolto ad Anffas Onlus Sibillini, che opera nel territorio dell'Unione Montanara dei Monti Azzurri (Macerata), la cui sede era stata resa inagibile dal tremendo terremoto del 2016, lasciando senza casa moltissime famiglie.

La "**Casa nel cuore**", che a novembre ha visto l'inaugurazione del piano terra, oltre a vari finanziamenti pubblici e privati (tra cui la raccolta fondi organizzata tra tutte le Anffas del territorio nazionale, per un totale di € 101.000), ha ottenuto da Unicredit un finanziamento a condizioni agevolate, che comprende anche un'erogazione liberale, a fronte del raggiungimento di determinati obiettivi sociali. L'edificio di nuova concezione antisismica, si svilupperà su due piani di ca. 200mq ciascuno. Al suo interno le persone con disabilità potranno svolgere attività di laboratorio e di lavoro protetto, sviluppare i propri talenti, vivere serenamente le loro giornate.

F. G.



## In Ghiaia, a "Santa", dove il mare è davvero per tutti

Una realtà, quella di "Mare per Tutti", nata da un'esigenza: un mare che fosse davvero accessibile. Anche per chi da tempo era stato costretto a rinunciare a un bagno in mare

di Silvia Pedemonte

villa gimelli



**Q**uattromila ingressi ogni stagione. Per una realtà che è davvero antesignana in Liguria e in Italia. È la spiaggia per disabili "Mare per Tutti", a Santa Margherita Ligure, in Ghiaia. La pedana "passo beach" per raggiungere il mare. Le speciali carrozzine che permettono ai disabili di fare il bagno. Le cabine, i lettini e gli ombrelloni. La zona per i bambini con scivolo e giochi. La sorveglianza e l'aiuto sono costanti: con due dipendenti, più personale volontario (più il bagnino comunale che è presente per tutta la spiaggia libera di Ghiaia). Così, da "Mare per Tutti", nei mesi che vanno da giugno a settembre. Tanti disabili partono anche da Toscana, Piemonte, Lombardia per godersi il mare di Santa Margherita e del Tigullio, in una realtà che sa abbracciarli. La spiaggia è frequentata anche da

molti genitori con i bambini. Ed è una delle mete predilette nei pomeriggi dei centri estivi dell'Anffas Villa Gimelli. Una realtà, quella di "Mare per Tutti", nata da un'esigenza: lo ha raccontato Antonio Cucco, presidente dell'associazione Paratetraplegici Liguria Onlus, presidente a livello nazionale di Fish (Federazione Italiana Superamento dell'Handicap) oltre che referente locale dello sportello Informadisabili di "Santa". Il punto di partenza? Questo: un mare che fosse davvero accessibile. Anche per chi, per difficoltà motorie, da tempo era stato costretto a rinunciare a un bagno in mare. Da lì, la partenza con il contributo del Comune di Santa Margherita, sostegno che non è mai venuto meno negli anni. Dal 2007 a oggi, le 50 mila presenze sono state abbondantemente superate.

Fra le attrezzature, molte sono state rinnovate grazie alla sottoscrizione che, un anno e mezzo fa, aveva coinvolto più istituti di credito e il Comune di Santa Margherita. Anche grazie alla spiaggia "Mare per Tutti" il Comune di Santa Margherita ha ottenuto nel 2014 e ha confermato negli anni successivi la Bandiera Lilla, riconoscimento insignito alla città di "Santa" per la qualità dei servizi rivolti a persone con difficoltà motorie o disabilità. Dal 2007 a oggi la spiaggia in Ghiaia ha visto arrivare tanti disabili con i loro accompagnatori, amici, famigliari. Persone che spesso arrivano anche da fuori "Santa" e si godono qualche giornata al mare. Dimostrando un "credo" di Antonio Cucco: «Il disabile non è portatore di disagio. Anzi: porta ricchezza. E turismo: anche perché è sempre accompagnato». ■



# Centro Estivo del Tigullio

di Fabrizia Galli - Assistente Sociale

villa gimelli



**C**on l'evento finale di lunedì 4 novembre, la cena con i ragazzi e gli educatori, si è conclusa la prima esperienza di Centro Estivo dell'Associazione.

Il progetto, che ci ha permesso di iniziare questa nuova avventura, era stato presentato in Regione all'inizio dell'anno attraverso il Patto di Sussidiarietà – Linea Disabili.

Si è creata una "rete aperta" di associazioni che ha realizzato un sistema integrato sul territorio ligure, un luogo ideale dove la persona con disabilità è stata messa al centro, potenziando le sue relazioni, i suoi diritti, la sua permanenza attiva nel tessuto sociale e, soprattutto, sostenendo la famiglia nel suo compito di cura.

Il nostro progetto, in particolare, ha favorito la promozione di attività ludiche e di tempo libero, grazie anche alla disponibilità dell'Associazione Paratetraplegici Liguria Onlus di Santa Margherita Ligure e della Società Sportiva Rapallo Nuoto che hanno accolto il nostro gruppo al mare e in piscina. La buona riuscita di questa nostra avventura è dovuta sicuramente all'ascolto delle necessità delle famiglie e all'aver contribuito alla valorizzazione del principio di sussidiarietà ma, soprattutto, al lavoro instancabile dei nostri educatori e ai ragazzi che hanno partecipato con entusiasmo fin dal primo giorno. ■



**ANFFAS E L'ESPERIENZA "CENTRO ESTIVO NEL TIGULLIO": un progetto volto all'inclusione e alla promozione della socializzazione**

di Andrea Careno – Educatore

**L'**estate 2019 è stata importante per l'Associazione Anffas Villa Gimelli di Rapallo in quanto è stato possibile attivare il progetto "Centro estivo nel Tigullio", un programma dedicato ai giovani con disabilità. A tale iniziativa, durata complessivamente otto settimane (dal 17 giugno all'8 agosto) hanno preso parte un totale di otto giovani residenti nel territorio compreso tra Rapallo e Santa Margherita Ligure.

L'obiettivo principale del progetto è stato quello di offrire un ambiente protetto nel quale aiutare i ragazzi a mettersi alla prova, in un contesto di gruppo favorito da un clima disteso e divertente. Il numero ridotto dei partecipanti e il coinvolgimento di tre educatori hanno permesso di sviluppare al meglio sia l'interazione tra i ragazzi, sia un adeguato svolgimento delle attività previste, consentendo al contempo di lavorare sulle autonomie della vita quotidiana, sulle abilità sociali e sulla gestione dei comportamenti problematici.

La tabella settimanale era caratterizzata da un'alternanza di attività in piscina e in spiaggia, possibili grazie alla collaborazione con la piscina comunale di Rapallo e la spiaggia attrezzata "Mare per tutti" di Santa Margherita Ligure. Alla libera balneazione si accostavano iniziative più strutturate

come lo svolgimento di lezioni di acquagym o l'organizzazione di giochi di gruppo che potessero coinvolgere tutti, nel rispetto delle possibilità di ognuno. Nei pochi giorni di maltempo, invece, sono stati organizzati dei piccoli laboratori finalizzati a mettere in risalto le abilità espressive dei ragazzi o ad approfondire gli interessi indicati da alcuni di loro.

I giovani coinvolti hanno risposto positivamente alle attività previste mostrando interesse e partecipazione per tutta la durata dell'iniziativa. Dopo i primi, comprensibili momenti di timidezza, ognuno di loro ha iniziato ad aprirsi con i propri compagni instaurando o consolidando un rapporto di maggiore reciprocità fino ad arrivare, in alcuni casi, alla prosecuzione dell'amicizia anche al di fuori del centro estivo.

Il successo dell'iniziativa è stato possibile anche grazie al rapporto di fiducia che si è instaurato con le famiglie dei ragazzi, le quali si sono dimostrate presenti, aperte alle variazioni di programma e disposte a collaborare per rendere i propri figli più autonomi.

Il progetto si è concluso con una cena durante la quale i ragazzi hanno potuto conoscere tutti gli organizzatori del progetto e rivedersi per ricordare i momenti piacevoli trascorsi insieme durante l'estate. ■





## Sventola in Abruzzo la Vela della pace...

### Ma che fatica per realizzare il progetto!

di Prof.ssa Danila Corsi - Presidente - Anffas onlus Martinsicuro

**L**o stabilimento balneare pilota "Adriatico Handisport 2000 - La Rosa Blu" è stato realizzato da Anffas onlus Martinsicuro sul Lungomare sud di Martinsicuro, in provincia di Teramo, regione Abruzzo. La realizzazione dello stabilimento balneare ha avuto un iter complesso e molto lungo. Sono passati quindici anni, infatti, dalla concessione del finanziamento ministeriale fino alla realizzazione della struttura. È opportuno indicare alcuni punti di questo lungo periodo, perché rappresentano difficoltà evitabili che si sono fraposte alla realizzazione, ma anche la resistenza determinata e puntuale di Anffas Martinsicuro per raggiungere il traguardo dell'importante opportunità e l'affermazione di un principio di giustizia nei confronti delle persone con disabilità.

L'idea di realizzare uno stabilimento balneare ad altissima accessibilità e con opportunità lavorative per persone con disabilità nasce nel 1998, quando Anffas Martinsicuro chiede al Sindaco del Comune di introdurre la tipologia di destinazione d'uso (stabilimento balneare per persone con disabilità) nel Piano di Utilizzo dell'Arenile in fase di redazione. La richiesta ottiene una risposta positiva da parte dell'Amministrazione Comunale.

Nel 1999, Anffas Martinsicuro partecipa ad un bando del Ministero degli Affari Sociali e presenta il proprio progetto alla Regione Abruzzo. Nel marzo 2000, la Regione Abruzzo comuni-

ca ad Anffas Martinsicuro il finanziamento concesso dal Dipartimento degli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La Regione Abruzzo nel 2000 viene delegata dallo Stato a gestire il Demanio Marittimo e quindi deve dotarsi del Piano Demaniale Marittimo, che fissa le linee guida ai Comuni per la redazione e approvazione dei rispettivi Piani Demaniali Marittimi Comunali. Nel 2005 la Regione Abruzzo approva il proprio Piano Demaniale Marittimo. Anffas Martinsicuro e il Comune di Martinsicuro chiedono al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la concessione di una proroga per la realizzazione del progetto. Nel gennaio 2007. Il Comune di Martinsicuro approva il proprio Piano Demaniale Marittimo.

A questo punto sembra giunto il momento dell'apertura del cantiere ai fini della realizzazione dello stabilimento balneare. Invece, l'Amministrazione Comunale di Martinsicuro, nella seduta del Consiglio del 17 dicembre 2007, approva la variante al Piano Demaniale cancellando la concessione demaniale n.38 riservata ad Anffas Martinsicuro per la realizzazione dello stabilimento Adriatico Handisport 2000.

Ha inizio quindi, il periodo di resistenza di Anffas Martinsicuro rispetto a questa iniqua decisione. L'Associazione si rivolge al Prefetto di Teramo e alla Regione Abruzzo e, con il sostegno di Anffas Nazionale, Anffas Abruzzo

e operatori turistici della Provincia di Teramo, viene attuata una costante azione di pressione sull'Amministrazione Comunale di Martinsicuro, la quale ripropone una variante al Piano Demaniale Marittimo che prevede il reinserimento della concessione per realizzare uno stabilimento balneare per persone con disabilità.

Il 28 ottobre 2008 il Comune di Martinsicuro comunica ad Anffas la concessione demaniale marittima per lo stabilimento balneare pilota. Nel 2009 il TAR Abruzzo n. 462/09 annulla la variante al Piano Demaniale Marittimo sulla base del ricorso di un privato. L'annullamento del suddetto Piano fa decadere la realizzazione dello stabilimento di Anffas.

Nel mese di gennaio 2010, Anffas Martinsicuro presenta ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR Abruzzo.

Il Consiglio di Stato, con sentenza del 15.04.2011, restituisce ad Anffas Martinsicuro il diritto alla concessione demaniale e alla realizzazione dello stabilimento balneare pilota, quindi nel febbraio 2012 il Comune di Martinsicuro concede il permesso a costruire lo stabilimento.

Nel marzo 2014, dopo che la Regione Abruzzo ha messo a disposizione di Anffas Martinsicuro il primo contributo relativo al finanziamento Ministeriale per il progetto stesso, viene posto il primo plinto per la realizzazione dello stabilimento pilota.





La Fondazione Tercas della Provincia di Teramo ha sostenuto, con un contributo, la costruzione della struttura.

Il 5 agosto del 2015, Anffas Martinsicuro viene invitata a EXPO MILANO 2015, presso lo Spazio ME and WE - Women for Expo, Padiglione Italia, per illustrare il progetto nell'ambito dell'esposizione di punti di vista sulla "Bellezza Etica".

Lo stabilimento balneare pilota "Adriatico Handisport 2000 - La Rosa Blu" viene inaugurato il 19 agosto 2015. Il simbolo dello stabilimento è una vela con i colori della pace. La vela rappresenta la capacità di resistenza che Anffas onlus Martinsicuro ha dimostrato nel lungo percorso: la vela resiste al vento, ma anche lo incanala affinché l'imbarcazione raggiunga la sua meta. I colori della pace simboleggiano il fatto che Anffas Martinsicuro ha

sempre proceduto nel segno della pace, difendendo la giusta causa delle persone con disabilità.

"La Rosa Blu" è accessibile in ogni sua parte, dall'ingresso fino alla battigia. Una ampia passerella è situata tra gli ombrelloni e arriva fino al mare. Sotto gli ombrelloni adiacenti alla passerella ci sono ampie pedane che consentono alle persone su sedie a ruote di muoversi facilmente. Gli ombrelloni hanno tra loro un ampio spazio che consente libertà e rispetto della propria autonomia. Lo stabilimento mette a disposizione degli ospiti sedie a ruota in alluminio di varie dimensioni, che consentono di spostarsi sulla sabbia e di entrare in acqua per il bagno. È presente personale dedicato al servizio di aiuto negli spostamenti delle persone con disabilità, offrendo anche ai familiari la possibilità di maggiore tranquillità e riposo nella propria vacanza. Ci sono tre bagni accessibili ed è possibile entrare anche con la sedia a ruote per fare la doccia.

La zona del bar ha anche un banco ribassato a cui possono accedere le persone su sedia a ruote per essere serviti alla giusta altezza. Tutta la struttura è chiusa da ampie vetrate, per abbattere anche le barriere visive: il mare è così visibile da ogni parte, per chiunque. Nello stabilimento c'è un ristorante che utilizza materie prime di qualità con la valorizzazione del pesce fresco locale e dei prodotti tipici abruzzesi.

Anffas Martinsicuro ha inoltre tutelato la vegetazione spontanea tipica della costa adriatica. Intorno a "La Rosa Blu" viene curato un ampio spazio dove sono presenti le specie autoctone, alcune delle quali rare, delle piante "dunali" che costituiscono il Biotopo Costiero di Martinsicuro. Si è così ricostituito un cordone dunale con una funzione antiersiva. È un segno di rispetto e valorizzazione che Anffas ha adottato nei confronti dell'ambiente naturale locale e dei suoi valori specifici.

Nel 2018 "La Rosa Blu" partecipa agli **Oscar del Turismo Italia Travel Awards** organizzato a Roma da diversi anni e vince il Premio per "la migliore esperienza senza barriere", ovvero si aggiudica l'eccellenza in Italia come struttura per il turismo balneare.

L'altissima accessibilità e l'eccellenza dei servizi determina per "La Rosa Blu" una clientela che proviene da tutte le regioni d'Italia e dall'estero, compresi i paesi extraeuropei.

Aspetto rilevante e significativo della struttura sono i percorsi di inserimento lavorativo di giovani persone con disabilità che svolgono la propria attività, guidati da *tutor*, nel bar, nella cucina, nel servizio del ristorante e nel servizio della spiaggia.

Oggi "La Rosa Blu" è una realtà importante e riconosciuta nel territorio abruzzese per la qualità dei servizi che offre, per l'accoglienza, l'attenzione e la cura che Anffas e tutto lo staff rivolgono verso le esigenze delle persone. ■

## Mi ricordo montagne verdi...

IL PRIMO TURNO - dal 15 al 27 luglio 2019

di Daniela **Razeto** – educatrice Anffas

villa gimelli



**F**inalmente è giunto il 15 luglio, inizio di una nuova avventura per Sandra, Luisa, Roberto, Fabio, Antonio, Enrico, Francesco, Maurizia, Roberta, Matteo, Lucia, Nadia e Luisella... il primo turno di colonia! Partiamo, un po' preoccupati per l'allerta che è stata emanata, per arrivare a Santo Stefano D'Aveto. Là ci attendono Maria Grazia, proprietaria dell'hotel, la splendida cuoca Oliva, e la nostra fidata cameriera Valentina, insieme ad altre collaboratrici dell'albergo che già conosciamo.

Giungiamo all'hotel San Lorenzo tirando un sospiro di sollievo. Siamo pronti per due meravigliose settimane di gite!

Santo Stefano come tutti gli anni non ci



— segue a pag 14



segue da pag 13

delude, e i giorni passano tra una gita al Lago delle Lame, una visita al Caseificio della Val d'Aveto, con la dimostrazione della preparazione dei formaggi tipici del posto (tomini, stagionato, ecc...) e interessanti visite agli agriturismi intorno all'hotel.

Tra le varie attività effettuate ricordiamo le bocce, gioco che amiamo e che coinvolge sia fisicamente che emotivamente i nostri ragazzi, e le passeggiate per il paese che sono state una occasione per sviluppare le abilità di socializzazione in un contesto di nuove conoscenze. Quest'anno inoltre siamo stati fortunati perché nel week-end del 20-21 luglio abbiamo potuto assistere a concerti di musica moderna e canti locali, eseguiti dalla simpatica Banda degli Alpini.

Al termine del soggiorno abbiamo fatto una splendida gita al Monte Penna, un parco naturale con colori davvero variopinti e con la presenza di animali dal buon carattere, come la cavalla Fira, che non si è sottratta alle nostre carezze ed alle golose zollette di zucchero! La Sig.ra Francesca, che gestisce il caratteristico rifugio, ci ha preparato un pasto da leccarsi i baffi... polenta con cinghiale e formaggio.

Il 27 luglio, di mattina, siamo partiti per tornare a Rapallo pieni di racconti per i nostri amici rimasti a Villa Gimelli.

Ringraziamo la coordinatrice Minutillo per la splendida vacanza che, con fatica, tutti gli anni riesce ad organizzare, il presidente Storace ed il consiglio direttivo per averci permesso di vivere questa esperienza arricchente, sia sul piano professionale che umano. ■



## IL SECONDO TURNO - dal 29 luglio al 3 agosto 2019

### IL SECONDO SOGGIORNO MONTANO... IN RIMA LO RACCONTIAMO!

Pronti partenza...viaaa  
con entusiasmo, infinita allegria  
così è partita "la nostra compagnia".

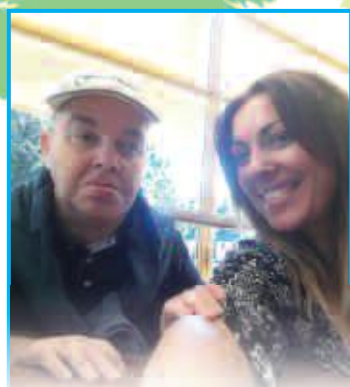
È stato un soggiorno ricco di gite,  
golose colazioni, pieno di fiori  
e anche di colori...  
Pranzi ottimi, cene squisite  
giornate che vorremmo non fossero mai finite...

Lago delle Lame, Monte Penna, il Bucaneve...e persino il mercato  
quanti posti abbiamo visitato!  
...che fantastica atmosfera ...  
bella dal mattino fino alla sera...

Quando in pausa eravamo,  
di tutto e di più chiacchieravamo...  
musica, ricette, abiti, acconciature,  
delle nostre piccole e grandi avventure,  
Non è mancato nulla, sempre coccolati  
e la coordinatrice poi...ci ha proprio straviziati!!

Se il Presidente acconsente...noi vorremmo ritornare...  
ma stavolta un po' di più, fateci restare!!!!

Franca Bertolotto e Simona Candido – Operatrici Anffas Villa Gimelli





## Argomenti... da testa nel pallone!

Avete presente quando dovete fare una cosa e non sapete da dove iniziare? Quando ovunque vi giriate trovate altrettante cose importanti da perseguire, da iniziare, talvolta da finire...

di Egle **Folgori Barghini** - Presidente Anffas Tigullio Est

**S**e in questo periodo mi chiedessero a cosa sto pensando, io non saprei rispondere.

Apatia, vuoto interiore, demenza senile? No, il fatto è che ho la testa come un gonfio, gonfissimo pallone, talvolta se c'è vento mi viene persino l'istinto di tenermela stretta, non si sa mai!

Piccola celia quotidiana, ma la situazione è davvero questa (vento a parte).

Quando anni fa ho iniziato questa avventura Anffas, tutto era piccolo e chiaro. Le cose principali erano dare risposte ad alcuni ragazzi che non avevano inserimenti e fare capire alle loro famiglie che non dovevano sentirsi sole perché c'erano altri nella loro situazione, e che insieme si sarebbe potuto fare qualcosa.

Anni fa, dicevo. Adesso tutto è cambiato. Le cose fondamentali sono tante, pur rimanendo fermo lo scopo principale che rimane comunque **il benessere dei ragazzi**: si deve tenere conto del rendi-

mento degli operatori, evitare loro lo stress da lavoro e fornire stimoli ed opportunità per portarli ad una quotidianità serena ed organizzata.

Si deve altresì essere adeguati allo standard fissato dalle direttive regionali, cercando di raggiungere una buona professionalità, ma al contempo non perdere di vista l'umanità ed il cuore, che sono altrettanto basilari per far vivere bene i nostri ragazzi, i nostri uomini, i nostri vecchietti...

Bisogna non perdere di vista la promozione, l'adeguamento ad una società ed un territorio ormai fortemente influenzato dai social, è assolutamente necessario aggiornarsi e formarsi per essere idonei a dare buoni servizi...

Basilare è portare le persone che ci sono affidate ad avere una maggior considerazione di loro stesse, a vivere la "propria vita", non quella che altri hanno deciso per loro.

Senza contare le famiglie che giustamente chiedono indicazioni e supporto... Genitori

che hanno davanti decisioni difficili per il futuro dei loro figli dopo l'adolescenza e altri che sono sulla soglia della vecchiaia e temono il momento in cui non potranno più farsi carico di loro...

Voi vi chiederete cosa c'entra tutto questo con la mia testa... ebbene è molto attente alla confusione di questo periodo. Avete presente quando dovete fare una cosa e non sapete da dove iniziare? Quando ovunque vi giriate trovate altrettante cose importanti da perseguire, da iniziare, da mettere in pratica, talvolta da finire... Ed il mio "pallone" è molto tirato, pur volendo fortemente (ne sono certa, fundamentalmente lo conosco) avere vita lunga, sa che la sua capienza ha limiti ben definiti.

Quindi argomenti su cui raccontarvi qualcosa questa volta non ne ho, se non chiedere invece a voi tutti se siete in possesso di qualche indicazione utile a sgonfiare senza danno teste troppo piene. S.O.S. ■

## PROFUMO DI CALDARROSTE A SAN MICHELE!

di Maria **Reggiani** - Oss

**D**opo giorni carichi di attesa, l'evento è stato all'altezza delle aspettative. C'era davvero una bella atmosfera, i ragazzi hanno accolto con gioia i compagni delle altre strutture e le famiglie hanno partecipato numerose; il karaoke del dj Luca Storace dei Buio Pesto ha incantato un po' tutti, l'emozione più grande è stata quando Angelica e altri ragazzi hanno cantato la canzone 'Marinella' di De André e sono riusciti a coinvolgere tutti, compresa la nostra

coordinatrice Minutillo, che da lì in avanti non si è più fermata! Presenti anche il nostro presidente Giandario Storace ed il suo staff, vicini come sempre ai ragazzi, alle famiglie ed a tutti noi operatori.

Un'altra gradita presenza, quella di Salvatore Alongi, nostra vecchia conoscenza e oggi consigliere del Comune di Rapallo con incarico alla Sanità, che così ha dichiarato a Levantenews: «Per me è stato un momento bello e toccante ritrovare tanti amici a cui sono molto affezionato e a cui voglio bene, avendo svolto, in quella sede, servizio civile nel lontano 1996-97. È stato un anno fantastico in cui molto ho imparato da tutti, in particolar modo dai ragazzi e ancor oggi, quando rivedo quei posti e quegli amici, vorrei che il tempo si fermasse per poter stare con loro più tempo».

Un grazie a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questa festa. ■





# “L’arte può cambiare ogni cosa”

L’arte ci permette di viaggiare dentro di noi con libertà dandoci benessere e portando la nostra mente lontano, in una dimensione di gioia interiore

di Alberta **Caminati** – Educatrice e Ceramista

**D**airo Vargas è un giovane artista di fama internazionale. È colombiano, ma vive a Londra. Non parla italiano, ma inglese e spagnolo. Nonostante questo, in sole due settimane è riuscito a costruire un profondo rapporto di amicizia e collaborazione con tutti noi.

Abbiamo comunicato con lui per mezzo dei colori, dei segni e delle emozioni. Anche per me, che lavoro nel campo dell’arteterapia da quasi quarant’anni, il progetto che Dairo ha messo in atto all’interno del nostro laboratorio di ceramica, ha rappresentato un’esperienza preziosa e stimolante.

Abbiamo lavorato con i ragazzi su grandi fogli, con tanti colori uniti tra loro con pennellate libere. Ognuno si muoveva secondo l’istinto del momento e secondo ciò che voleva esprimere. Così i colori si univano tra loro, dando vita ad un numero infinito di sfumature capaci di generare stupore in ciascuna persona coinvolta nell’opera. Ci siamo emozionati, sorpresi e divertiti, trascorrendo due settimane impor-

tanti. Alla fine di ogni incontro iniziava l’attesa del successivo appuntamento. Sono emerse emozioni profonde, pensieri, gioie e dolori vissuti nell’intimità e mai confidati, ma finalmente affrontati e superati.

L’arte può davvero cambiare ogni cosa perché ci permette di viaggiare dentro di noi con libertà dandoci benessere e portando la nostra mente lontano, in una dimensione di gioia interiore. E così, mentre le nostre mani si muovevano cercando un colore o una sfumatura, sul volto di ciascuno si poteva davvero vedere una serenità nuova.

I lavori eseguiti in laboratorio sono stati poi esposti a Villa Tigullio a Rapallo insieme ad alcune opere di Vargas. Siamo andati tutti insieme a vedere la mostra e i ragazzi erano felici e orgogliosi delle loro creazioni. Nella stessa mattina, Dairo ha voluto visitare il nostro Point di Rapallo dove ha potuto apprezzare le nostre ceramiche e i nostri manufatti in legno. È stata una grande gioia per tutti. ■



## Dairo Vargas: UN ARTISTA DALL’ANIMO SPECIALE

di Anastasia **Petrovskaya**

**L**o scorso settembre Dairo Vargas, artista colombiano residente a Londra, ha tenuto dei seminari quotidiani per persone con disabilità all’Associazione Anffas Villa Gimelli, grazie al prezioso interessamento del rapallense Massimiliano Rigamonti.

Dairo è stato invitato da Maria Korolevskaya e Anastasia Petrovskaya, fondatrici di “The Art Partners”\*, a vivere per due settimane nella loro “Untapped Residency”, una vera e propria residenza artistica a Rapallo. Fondata nel 2017, l’obiettivo di questa residenza è

quello di invitare artisti internazionali nel vivace ed incantevole Tigullio, per mettersi in contatto con la comunità locale e offrire l’opportunità di esplorare, sperimentare e creare nuove opere.

Oltre a concentrarsi sullo sviluppo della sua

carriera artistica, Dairo è anche molto appassionato di salute mentale e ha già collaborato con molte associazioni benefiche e reti di sostegno. Usa la sua arte per insegnare a bambini e adulti, focalizzandosi in particolare sull’autosviluppo e sulla riabilitazione. È sembrato quindi naturale organizzare questa iniziativa in collabora-





zione con l'Associazione Anffas, creando un progetto che mettesse in evidenza l'importanza di un confronto sul tema della disabilità oggi.

Il progetto, intitolato "Sub/Consciousness" ("Sub/Conscio") è culminato con una mostra delle opere dei partecipanti, tenutasi al Museo del Merletto di Villa Tigullio, dal 25 al 30 settembre. Le nuove opere create da Dairo erano esposte insieme ai lavori degli ospiti dell'Associazione Anffas Villa Gimelli. I loro autoritratti e le pitture astratte, provenienti dall'inconscio, sono entrati in connessione con le opere di Vargas, ispirate dalla vita quotidiana, rivelando una moltitudine di emozioni, energia interiore e sentimenti, nati proprio da queste interazioni.

Dairo Vargas: «Sono molto onorato di aver potuto lavorare con un gruppo così interessante all'Anffas Gimelli. Abbiamo creato tante opere esplorando l'uso dei colori, delle strutture e dei materiali, permettendo alle nostre emozioni di prendere vita sulla tela. Questo progetto ha lo scopo di aumentare la consapevolezza della gente sulla disabilità intellettiva e su come l'arte può spingere le persone verso la scoperta di sé stesse, l'aumento dell'autostima, della creatività e della fiducia. Dobbiamo fare in modo che la salute mentale diventi un argomento di conversazione quotidiano, senza nessun pregiudizio o discriminazione».

L'obiettivo di questa mostra era quello di svelare come l'arte possa essere utilizzata per affrontare difficoltà psicologiche ed emotive. Ognuno di noi nella sua vita ha provato paura, ansia o momenti di panico; la depressione è considerata una delle malattie più diffuse nel ventunesimo secolo. Come possiamo assicurarci che la creatività sia tenuta maggiormente in considerazione, non solo nelle scuole specializzate, ma anche su più vasta scala? Ognuno di noi può acquisire

maggiore consapevolezza attraverso l'atto della creazione.

"Sub/Consciousness" si focalizza sul concetto di "consapevolezza" della propria mente, fino a giungere alla consapevolezza di emozioni e sensazioni fisiche. Quando raggiungiamo questo stato di cognizione mentale, miglioriamo la nostra autocoscienza e aumentiamo la nostra capacità di riflettere sulle esperienze della vita quotidiana. Ogni esperienza acquista un significato. L'arte può essere un mezzo potente per affrontare problemi emotivi che ci confondono e ci disturbano. L'aspetto più importante dell'incontro tra la salute mentale e l'arte è l'uso della pittura come forma di terapia. Gli esperti di psicologia ricorrono sempre più spesso a metodi creativi come disegno, pittura, collage e scultura, per aiutare i loro pazienti a esprimere artisticamente le loro emozioni, nella speranza di comprendere meglio i sentimenti ed i comportamenti dei loro pazienti. L'Arteterapia si è dimostrata in grado di

aumentare l'autostima, controllare le dipendenze, alleviare lo stress, gestire l'ansia e la depressione.

Oltre alla creazione artistica, un altro aspetto dell'Arteterapia si sta rivelando sempre più importante, quello di proporre la visualizzazione delle opere artistiche come forma di trattamento per la salute mentale. Il Museo delle Belle Arti di Montréal e un gruppo di dottori canadesi hanno avviato un progetto in cui, ad alcuni pazienti, viene prescritta una visita al museo. Si ritiene che la capacità dell'arte di stimolare l'attività neurale, rilasciare ormoni e offrire momenti di evasione dalla realtà, possa essere di beneficio ai pazienti affetti da malattie mentali ed altri problemi di salute.

Ringraziamo ancora una volta l'Anffas per questa collaborazione davvero speciale, che ci ha offerto tante nuove informazioni e ispirazioni. Ci siamo resi conto di come questa area ancora inesplorata possa avere un grande potenziale di sviluppo, a beneficio delle persone con disabilità. ■

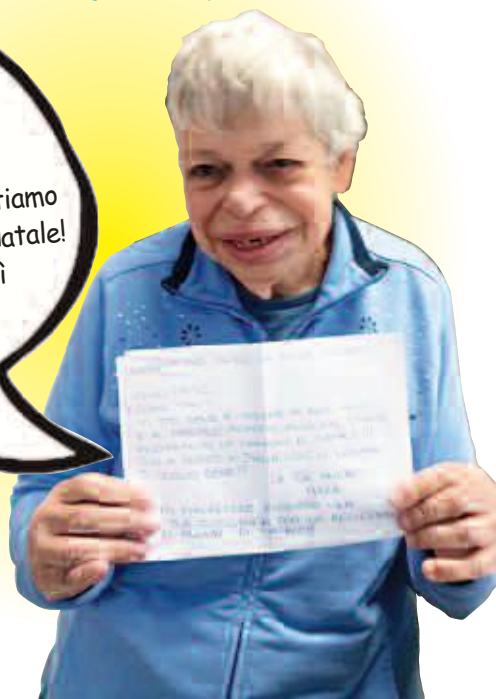
\*The Art Partners è un moderno "ufficio" artistico, nato nel 2015 a Londra con lo scopo di mettere in contatto artisti contemporanei di ogni parte del mondo, collezionisti e potenziali clienti appassionati d'arte. Oltre che in Inghilterra, opera anche in altre sedi quali Parigi, Ginevra, New York e Los Angeles.

*La nostra Paola, sempre ospitale ed accogliente come la terra emiliana in cui è nata, ha stretto una grande amicizia con Dairo Vargas, al quale ha promesso di inviare una bella lettera in attesa di rivederlo di persona... ora restiamo in attesa della sua graditissima risposta!*

Caro Dairo,  
come stai? Io sto bene  
e insieme ai miei amici e al  
maestro Alberto Aulicino stiamo  
preparando le canzoni di Natale!  
Torna presto in Italia, così  
ci vediamo!

Ti voglio bene!!  
La tua amica Paola

**PS:** mi piacerebbe ricevere una tua fotografia con un bigliettino di auguri di Natale!!



# “Si può fare”. Nascita e avvio del nostro Anffas Point

A 6 mesi dall'apertura dell'Anffas Point vogliamo fare un primo bilancio delle attività

di Mario Consiglieri – educatore

villa gimelli



**T**orniamo indietro. A quello che è accaduto prima dell'inaugurazione del 15 maggio 2019.

Il Point è nel locale dell'ex pesa pubblica di Rapallo, all'epoca praticamente abbandonato e in disuso, adibito ormai a magazzino.

A prima vista sembrava impossibile riuscire a trasformare questo “scalcinato” luogo, di circa 20 mq, in uno spazio moderno e funzionale che potesse accogliere i nostri “ragazzi” e i loro prodotti artigianali.

Non ci siamo comunque persi d'animo e abbiamo pensato: “... si può fare!”

Ci siamo quindi messi subito al lavoro, costruendo due capienti ed eleganti cassapanche e due funzionali scaffali. È stato bello e gratificante tagliare, incollare, pitturare, insomma fare tutto da soli!

Gli ospiti dei laboratori si sono mobilitati e ognuno ha dato il proprio importante contributo. Nel frattempo l'ex pesa pubblica è stata completamente ristrutturata e al termine dei lavori lo spazio interno sembrava quasi raddoppiato! Ed ora via con l'arredamento! Cassapanche, scaffali, mensole a muro, i nostri



“ragazzi” si sono dati un gran daffare! Nel frattempo, le attività nei laboratori fervono e si creavano vasi, tazze, ciotole, quadretti, vassoi, portabottiglie, tavolini ed altro ancora, pronti per essere esposti con cura ed eleganza nel nuovo point.

Ormai eravamo pronti per l'inaugurazione del nuovo Anffas Point, avvenuta con successo il 15 maggio alla presenza di Autorità locali e cittadinanza. Abbiamo iniziato l'attività con 2 mattine di apertura settimanale, fino ad arrivare alle attuali 4 (da martedì a venerdì h 9:30/12:30). I nostri “artigiani” appaiono assai soddisfatti dei loro lavori e fanno a gara per venire al Point per ammirare le loro “opere” esposte e incontrare nuovi e vecchi amici.

I primi “clienti” non hanno tardato ad arrivare e abbiamo già diversi oggetti ordinati e in via di realizzazione. Nel Point creiamo anche piccoli lavori in ceramica e

legno e presto verrà attivata una collaborazione con gli ospiti del servizio domiciliare Anffas.



## Natale

si avvicina e stiamo preparando tante originali idee regalo per amici e parenti, vi a... A TRO- VAR... (da... )



# Vai tranquillo

Incontro con le associazioni di volontariato, i corpi militari e le croci che prestano servizio sul nostro territorio, "angeli" pronti a intervenire per tirarci fuori dai guai

di Giovanni Sala – Educatore

volontariato



**M**ercoledì 9 ottobre a Santa Margherita abbiamo preso parte alla manifestazione "Vai tranquillo!" C'erano: le associazioni di volontariato, i corpi militari (Alpini, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia, Capitaneria di porto), quelli di protezione civile (Vigili del fuoco, Vab... ) e tutte le croci che prestano servizio sul nostro territorio: insomma, tutti quegli apparati che in caso di necessità e in qualsiasi condizione sono sempre pronti ad intervenire in nostro aiuto.

Il Gruppo degli Alpini ci ha fatto conoscere i bellissimi cani addestrati per le ricerche delle persone disperse e tutti noi abbiamo seguito con ammirazione le presentazioni delle varie attività.

Tante volte non ci si rende conto dell'or-

ganizzazione, dell'impegno, della professionalità di ogni singolo operatore che rischia la propria vita per salvare gli altri. È tranquillizzante sapere che in fondo non siamo mai soli e che, senza retorica, c'è sempre un "angelo" pronto a intervenire per tirarci fuori dai guai!

È stata un'esperienza importante che ci ha insegnato un sacco di cose e fatto riflettere: Come ci hanno spiegato gli addetti del soccorso alpino, la cosa più importante è essere sempre prudenti nell'affrontare le nostre avventure, grandi o piccole che siano! ■

## IL RETROSCENA DELLA GIORNATA... OVVERO COME GESTIRE UN IMPREVISTO

*Siamo partiti eleganti, pensando di assistere a una manifestazione di poesia. Arrivati alla sala conferenze del Municipio di Santa Margherita, aprendo la porta, abbiamo trovato un'atmosfera silenziosa. – "Bene" – abbiamo pensato – "solo se c'è silenzio si può ascoltare!". Però guardandoci un po' intorno abbiamo subito notato che non c'era tanta gente (pochi, ma buoni?), anzi per dirla tutta eravamo solo noi! Colti dal dubbio abbiamo chiesto agli uscieri: il punto di ritrovo non era questo. Chiarita la destinazione, ci siamo precipitati allora sul lungomare, dove stava iniziando "Vai tranquillo!". Detto fra noi, il cambiamento di programma si è rivelato piacevole!*

(G.S.)





# La sensorialità nell'autismo

## Una proposta d'intervento riabilitativo

Dr. Giovanni **Tabbò** Psicologo, Responsabile Area riabilitativa Anffas Albenga

Dr.ssa Elisa **Balbis** Psicologa, Psicoterapeuta

**L'** Anffas di Albenga, in qualità di Centro Socio Riabilitativo semi-residenziale, ospita 24 persone disabili in età adulta con quadri patologici diversi: Sindrome di Down, Sindrome di Rett, Deficit cognitivi severi con tratti psicotici, Disturbi marcati nella sfera della comunicazione e dell'affettività e Disturbo dello Spettro Autistico (A.S.D.).

Dal 2013 il servizio offerto dal Centro Diurno ha subito modifiche per rispondere alle esigenze di una nuova tipologia di utenti. È, infatti, osservabile un aumento di giovani adulti con Autismo afferenti al Centro. L'incidenza, ossia il numero di nuovi casi che si verificano in una popolazione, nel caso del Disturbo Autistico è in aumento; tale incremento dipende dal progresso compiuto dai sistemi classificatori e dagli strumenti diagnostici che hanno portato a determinare più precisamente questa sindrome. I disturbi dello spettro autistico (A.S.D.) sono disturbi neuro-evolutivi su base genetica a esordio clinico precoce; *«si articolano lungo un continuum che va da forme cliniche a basso funzionamento, con maggiore compromissione intellettuale e socio-relazionale, a forme ad alto funzionamento con livelli intellettivi nella norma o superiori, ma comunque sempre deficitarie sul piano della cognizione sociale».* (Keller, 2015). Le persone autistiche possono apprendere molte abilità e sviluppare competenze anche sorprendenti, con capacità diverse a seconda del livello di compromissione cognitiva. Più che in altri quadri clinici si osserva per lo spettro autistico una variabilità individuale molto alta: alcuni individui sviluppano isole di capacità straordinarie dette *super abilità*, grazie alle quali possono ambire a un'occupazione lavorativa, altri invece vivono la loro vita senza manifestare alcun interesse verso i rapporti umani e raramente riescono a raggiungere forme di autonomia adulte.



Uno degli ambiti che negli ultimi anni sta avendo ampio eco rispetto alla diagnosi e al trattamento dell'autismo è la **sensorialità**. Che la percezione e il mondo sensoriale nelle persone autistiche presentino delle atipicità rispetto alla maggioranza della popolazione, è in realtà aspetto riconosciuto fin dalle prime descrizioni della sindrome da parte di Kanner (1943). Solo con la nuova edizione del DSM-V (Manuale diagnostico dei disturbi mentali - 2013) l'aspetto della sensorialità è stato inserito per la prima volta fra i criteri da tenere in considerazione per la diagnosi dello spettro autistico. Il criterio B, infatti, include "pattern" (schemi - ndr) di comportamenti e/o interessi e/o attività ristretti e ripetitivi *«Iper-reattività e/o Ipo-reattività agli stimoli sensoriali o interessi inusuali rispetto a certi aspetti dell'ambiente: apparente indifferenza al caldo/freddo/dolore, risposta avversa a suoni o tessuti specifici, eccessivo odorare o*

*toccare gli oggetti, fascinazione verso luci o oggetti roteanti».*

I disturbi della sensorialità vanno a toccare tutti i sistemi sensoriali e possono essere classificati nel seguente modo:

- "iper", quando il canale sensoriale è troppo aperto e la soglia di attivazione è talmente bassa che anche un input di lieve entità può attivare la percezione di quel canale; il che può facilmente provocare un sovraccarico di informazioni difficilmente gestibili ed elaborabili.

- "ipo", quando il canale è così poco aperto che entrano poche informazioni, al punto che il cervello vive uno stato di deprivazione sensoriale.

Partendo dalle riflessioni teoriche sopra esposte **il Centro Diurno Anffas di Albenga ha inserito nella proposta riabilitativa il progetto "Walking Around Outismo"**. Il progetto, rivolto a 5 persone adulte con Autismo con gravi deficit cognitivi e sociali con un bisogno di



assistenza a livello 3 (secondo il DSM-V), consiste in escursioni a piedi di circa dieci chilometri della durata di quattro ore. Il progetto ha l'obiettivo di promuovere l'attività fisica per persone con A.S.D. in ambienti non urbani e in contesti naturali che favoriscono la *decompressione* sensoriale. Con *decompressione* sensoriale si intende una diminuzione delle sollecitazioni a carico degli organi di senso e l'abbassamento del livello di *arousal* (stato di attivazione emotiva – ndr). Studi scientifici, a tal proposito, sostengono l'ipotesi che il contatto con il mondo naturale, con animali, con piante, con paesaggi e natura selvaggia possa offrire benefici generali a livello psicofisico (Frumkin, 2001). Considerando le peculiarità sensoriali di una persona autistica, il progetto si fonda sull'ipotesi che un soggetto A.S.D. possa trarre beneficio psico-fisiologico all'interno di sistemi naturali privi di stimoli sensoriali artificiali e senza rumori perturbanti e iper-stimolanti.

Con il duplice intento da una parte di conferire maggiore scientificità al progetto, dall'altra di andare a conoscere meglio la specifica sensorialità di ciascun soggetto, è così iniziato un lavoro di codifica e mappatura del profilo sensoriale dei 5 ragazzi seguendo quanto teorizzato da Olga Bogdashina (2003). Attualmente si è conclusa la prima fase in cui sono stati creati i profili sensoriali. A tale scopo la Bogdashina, sulla base della letteratura esistente, propone di utilizzare la S.P.C.R. (*Sensory Profile Checklist – Revised*) per la compilazione del profilo sensoriale. La S.P.C.R. comprende 20 categorie e 232 items che coprono tutti i sette sistemi sensoriali (vista, udito, tatto, olfatto, gusto, propriocezione e sistema vestibolare) e permette di avere indicazioni precise sulle diverse espressioni in cui può manifestarsi. Una volta compilato il questionario si è ottenuto per ciascun profilo il corrispettivo "Arcobaleno", che ha permesso di rappresentare graficamente il funzionamento sensoriale della persona e ha fornito la baseline dalla quale partire. La seconda fase che si concluderà a fine anno consiste nel confrontare la "baseline" (punto di riferimento iniziale – ndr) con i risultati acquisiti da una *checklist* appositamente



costruita per rilevare i cambiamenti negli stati di attivazione sensoriale e stereotipie motorie. Tale *checklist* è compilata dai genitori in tre giorni distinti della settimana; si valuta qualitativamente se in coincidenza del progetto "walking around autism" si osservano dei cambiamenti significativi a livello di stress sensoriale e abbassamento della frequenza di stereotipie motorie e verbali. **L'obiettivo ambizioso del progetto è quindi quello di valutare se il percorso di "decompressione" è effettivamente efficace nel diminuire lo stress sensoriale al quale il campione è normalmente soggetto.**

Negli studi svolti in contesti naturali molto spesso si accetta la spiegazione più credibile, piuttosto che quella che è stata provata con sicurezza. Questo è dovuto al fatto che, se si osserva che un intervento

applicato con costanza e impegno produce degli effetti positivi su un individuo, si riterrà che molto probabilmente questo intervento sia stato efficace. Talvolta questo modo di pensare in modo "superficiale" è dovuto alla necessità che gli operatori hanno di avere la sensazione che i loro sforzi siano efficaci. La cosiddetta "profezia che si auto avvera" si rivela una *bias* (tendenza a valutare una realtà non necessariamente corrispondente all'evidenza – ndr) ricorrente nell'ambito della ricerca psicologica poiché, in determinate situazioni, come nel caso della riabilitazione psichiatrica di gravi patologie, il professionista assiste a un lento processo di cambiamento dei suoi "pazienti" e l'idea che il lavoro di un operatore sia efficace potrebbe colmare la sensazione di impotenza causata dalla vicinanza ai vissuti delle persone che sono in trattamento. ■



	V	U	T	O	G	P	Ve
1	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange
2	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange
3	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange
4	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange
5	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange
6	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange
7	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange
8	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange
9	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange
10	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange
11	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange
12	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange
13	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange
14	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange
15	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange
16	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange
17	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange
18	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange
19	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange
20	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange

**BIBLIOGRAFIA**

Keller, R., Bari, S., Aresi, A., Notaro, L., Bianco, F. & Pirfo, E. (2015). Valutazione diagnostica dei disturbi dello spettro autistico in età adulta. *Journal of Psychopathology* Vol. 21, 13-18.

American Psychiatric Association, (2013). *Dignostic and Statistical manual of mental disorders*. (5th. ed.) Washington, DC.

Bogdashina, O. (2003). *Sensory perceptual issues in autism and Asperger syndrome: different sensory experiences, different perceptual worlds*. London: Jessica Kingsley

Frumkin H., (2001), *Beyond Toxicity Human Health and the Natural Environment*, American Journal of Preventive Medicine, 20(3):234-240.

Kanner, L. (1943). *Autistic disturbances of affective contact*. *Nervous Child*, 2, 217-250.



## Verso l'autonomia... la sfida del futuro

Un progetto che vuole anche essere il trampolino di lancio per preparare tutti coloro che sono interessati a costruire percorsi di vita al di fuori del contesto familiare

di Dott.ssa Ginevra **Bellini** - Responsabile dei Servizi - Anffas onlus di Imperia

L'evoluzione del pensiero relativo alla disabilità ha condotto al passaggio da una visione di tipo assistenziale, che puntava alla cura del soggetto passivo, ad una basata sulla **centralità della persona vulnerabile**, riconosciuta come protagonista attiva della sua vita. Tale concezione ha portato a ripensare agli interventi specifici rivolti alle persone con disabilità e ha visto la nascita di movimenti mirati alla promozione di politiche sociali consone alla nuova visione. Importante risulta il *"Movimento per la Vita Indipendente"* che, nato in California negli anni '60, ha prodotto vari documenti, espressione diretta delle persone con disabilità. In questi testi viene sottolineato come

**supporto alle famiglie, al fine di orientare il pensiero verso una nuova cultura, centrata sulle potenzialità della persona anziché sui limiti, e sul miglioramento della qualità della vita.**

Nel mese di ottobre 2019, dopo un'accurata ristrutturazione dei locali, alla struttura semiresidenziale socio-riabilitativa è stato attivato un **Percorso di Formazione all'Autonomia**, che permette alle persone con disabilità con disturbi del neurosviluppo, di età compresa tra i 18 e i 55 anni, di sperimentare **attività domestiche e sociali**. Le

persone coinvolte sono supportate da operatori specializzati nell'acquisizione di procedure che permettano l'interiorizzazione dei vari processi. Si ritiene che il "fare" concreto faciliti la comprensione e lo svolgimento pratico delle attività.

Si è puntato sull'apprendimento di piccole mansioni quotidiane che rendano le persone più autonome già in una situazione di vita familiare: scegliere gli indumenti in base alle stagioni e saperli abbinare, rifare il proprio letto, sapersi preparare la colazione, utilizzare i social per comunicare e coltivare le relazioni. Questo progetto vuole anche essere il trampolino di lancio per preparare tutti coloro che sono interessati a costruire percorsi di vita al di fuori del contesto familiare, come i progetti di vita indipendente o del *"Dopo di Noi"*. In parallelo il percorso prevede il coinvolgimento attivo dei familiari, attraverso incontri periodici di confronto e condivisione degli obiettivi, richiedendo loro di attivare le stesse procedure in ambito domestico.

Il Percorso di Formazione all'Autonomia si



siano fondamentali **l'autodeterminazione e l'autonomia**.

Basandosi su tali concetti e sull'esperienza maturata negli ultimi anni nei progetti sperimentali di vita indipendente, **l'Anffas Onlus di Imperia ha deciso di puntare sullo sviluppo delle autonomie e sul**

articola in **due moduli**:

➤ Modulo di apprendimento: caratterizzato dalla realizzazione degli interventi e delle attività necessari al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto Individualizzato Assistenziale (PIA). Il PIA, infatti, definisce obiettivi, modalità e tempi per l'apprendimento. Questo modulo ha durata massima di tre anni;

➤ Modulo di consolidamento: per le persone che, nonostante il primo modulo, non abbiano raggiunto gli obiettivi previsti, ma che si ritiene possano progredire tramite un ulteriore periodo di lavoro sulle autonomie. Può prevedere una riduzione dell'intervento, fino alla conclusione del progetto. Ha durata massima di due anni.

Al termine del percorso verrà stilata una **certificazione** che specifichi le competenze raggiunte e i supporti necessari ad una vita il più possibile indipendente. Nel caso in cui si intraveda una possibilità di inserimento in un percorso di inclusione sociale (PIS), la persona con disabilità verrà orientata ai servizi competenti. ■

# Fondazione Zavattaro e Rotary Club Rapallo

Sempre vicini alla persone con disabilità

di Roberta Minutillo – Coordinatrice Anffas Villa Gimelli

villa gimelli



**S**abato 19 ottobre Enrico, Daniele ed io ci siamo recati alla cerimonia di premiazione promossa dalla Fondazione Zavattaro e dal prestigioso Rotary Club di Rapallo, presieduti dal dott. Gian Mauro Ferrua e dal dott. Alberto Cupido. È stata l'occasione per ricevere un contributo speciale assegnato all'Anffas Villa Gimelli per "Opere Sociali sul territorio".

Nel contempo, sono state elargite borse di studio piccolo I.A.R.D. e premi studio ai ragazzi più meritevoli di Rapallo, che frequentano sia la scuola superiore che l'Università di Genova.

Questi giovani, con gli occhi pieni di emozione, rappresentano davvero per noi una speranza di futuro all'insegna dei valori dello studio e del rispetto dei diritti delle persone tutte!

Daniele ed Enrico al termine della cerimo-



nia hanno potuto gustare un ottimo aperitivo offerto dal Rotary Club Rapallo Tigullio nella location davvero raffinata dell'hotel Excelsior. Appuntamento al prossimo

anno, con l'augurio di ricevere una futura premiazione per le nostre svariate attività sociali, sicuramente condotte con passione e impegno! ■

## Ciao Claudio!

di Fabrizia Galli – Assistente Sociale

**C**laudio è entrato a Villa Gimelli in punta di piedi nel maggio 2000, con l'aspettativa di restarci temporaneamente. La vita ha invece deciso in modo diverso ed è stato accolto nella nostra grande famiglia per poco più di diciannove anni.

Il "Colonnello", così ribattezzato dai nostri operatori per la somiglianza, nel portamento e nel carattere, ad un personaggio della Carica dei 101, si è aperto a noi con fiducia, regalandoci i suoi sorrisi e il suo modo speciale di farsi capire ed apprezzare.

Così, anno dopo anno, abbiamo imparato a conoscere le sue passioni

– i fumetti di Topolino e Paperino e le gare di bocce (sempre vinte!) – ma anche i momenti in cui preferiva non prendere parte alle attività, e come si arrabbiava se qualcuno voleva fargli fare qualcosa che non gli andava!!!

Il 23 giugno il "Colonnello" se n'è andato, lasciandoci i ricordi delle sue vittorie e il privilegio di averlo conosciuto e di avere fatto un bel po' di strada insieme. ■



## “Riparto da te”

Giovani e Messa alla Prova. Come migliorare gli interventi professionali?

di Fabrizia **Galli** – Assistente Sociale

**L**unedì 18 novembre l'Associazione Anffas ha partecipato all'evento formativo organizzato dall'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna (UDEPE) di Genova dal titolo “Riparto da te: giovani e messa alla prova. Come migliorare gli interventi professionali?”

L'obiettivo di questa giornata era la condivisione di nuove strategie tra i diversi attori coinvolti nei Lavori di Pubblica Utilità (LPU) all'interno della Messa alla Prova dei giovani adulti.

In particolare, sono stati invitati gli enti e le associazioni del Terzo Settore convenzionati che ospitano i giovani entrati nel circuito penale per reati diversi e ai quali è data la possibilità di svolgere un'attività di volontariato ed estinguere il proprio debito con la giustizia (Legge 67/2014).

L'evento ha avuto luogo in un clima di condivisione serena e propositiva ed è stato articolato in due parti: al mattino, gli interventi più tecnici, che hanno visto la parteci-

pazione di ricercatori universitari, sociologi, psicologi ed assistenti sociali che hanno presentato gli esiti della ricerca-azione svolta dall'Udepe di Genova, interpretato i dati e verificato la loro efficacia con un approccio scientifico; al pomeriggio, gli interventi dei soggetti diversamente coinvolti nei Lavori di Pubblica Utilità: giudici, avvocati penalisti ed associazioni, che hanno presentato i loro differenti punti di vista.

A preparazione degli interventi pomeridiani le diverse associazioni, tra cui la nostra, avevano precedentemente preso parte ad un incontro presso gli uffici dell'UDEPE, durante il quale avevano esposto e condiviso le loro idee in merito all'accoglienza dei giovani adulti e designato due rappresentanti per la giornata del convegno.

Le considerazioni, i punti di vista, le criticità ma anche nuovi spunti per migliorare gli interventi educativi del Lavoro di Pubblica Utilità, sono stati poi sintetizzati e discussi

nel corso dell'evento.

La Messa alla Prova, dopo cinque anni dalla Legge di istituzione, ha di fatto ancora grandi potenzialità ed è una risorsa importante da utilizzare per risparmiare tempo al meccanismo della giustizia, dare un'opportunità di “riparazione” a chi ha commesso un reato e, al tempo stesso, permettere alla società di “riparare” a sua volta il soggetto, attraverso un programma adatto alle sue capacità e potenzialità.

È necessario quindi un adattamento culturale per migliorare ancora questo importante istituto, il cui elemento fondante è il Lavoro di Pubblica Utilità presso un'associazione di volontariato.

Si ricorda che a Chiavari, presso l'Ufficio del Giudice di Pace (ex Tribunale) - Corso de Michiel 79 è aperto lo Sportello Messa alla Prova dell'UDEPE di Genova - il mercoledì dalle ore 9 alle ore 13 - a disposizione di cittadini, enti ed avvocati per informazioni in merito a questo istituto. ■

sociale



## Impresa da record: 330 km lungo i sentieri al “Tor des Geants”

Scopriamo la super atleta di Villa Gimelli

di Francesco **Grandi**

**D**omenica 8 Settembre alle ore 12 è partita la decima edizione del Tor Des Geants, giro podistico della Valle D'Aosta, con partenza ed arrivo a Courmayeur attraverso 330 km da percorrere in una settimana, affrontando un dislivello positivo di 24.000 metri e avendo a disposizione 150 ore di tempo. Il sogno di ogni partecipante è quello di tagliare il traguardo e poter apporre la propria firma sul “muro” del Tor, così da certificare come l'impresa sia stata portata a termine. Di vera e propria impresa si tratta, se pensate che si devono percorrere



sport





sociale



ogni giorno più chilometri di una maratona, con pendenze spesso proibitive ed a quote di tutto rispetto. Un accurato allenamento e una capacità reale d'autonomia personale sono requisiti inderogabili per affrontare questa gara.

Quest'anno sulla linea di partenza, determinata a portare a termine l'obiettivo di questo "viaggio", era presente Giulia

Alberti, educatrice Anffas distaccata ai servizi domiciliari ed appassionata di corsa in montagna e Triathlon. Giulia, che nel corso della prova è stata pure tra le portatrici del vessillo per i Diritti Umani, simbolo dell'impegno per la diffusione dei Diritti Umani nonché importante messaggio di Pace, si è preparata alla gara allenandosi duramente e andando a lavorare a piedi almeno due volte a settimana: partendo da Chiavari, città in cui vive, e arrivando a Rapallo, passando per i sentieri che portano al Monte Anchetta ed a Montallegro!

Il tracciato del Tor Des Geants prevede la possibilità di far tappa in apposite basi-vita e rifugi dove rifocillarsi e ritrovare energie. Giulia è partita con un'ideale

tabella dei tempi da rispettare, ma in gare così lunghe le variabili che possono cambiare il corso degli eventi sono molteplici, non da ultimo il meteo, che quest'anno è stato poco clemente, con temperature che di notte sono andate ampiamente sotto lo zero, con nevicate e presenza di ghiaccio oltre i 2000 metri. È importante conoscersi, ascoltare il proprio corpo ed avere una mente lucida per affrontare nel modo migliore gli imprevisti. Giulia ha dimostrato grande determinazione, volontà e spirito di sacrificio centrando l'obiettivo che si era prefissata, dormendo circa 12 ore in 6 giorni e sopportando i dolori derivati dallo sforzo fisico. Tagliare il traguardo è stata una vittoria per sé stessa.

Obiettivo del prossimo anno è affrontare con la stessa passione e tenacia l'Ultra Trail du Mont Blanc (UTMB), corsa internazionale di 170km con 10.000 di dislivello positivo, che si svolge sui tre versanti del Monte Bianco. Per poter accedervi è necessario aver fatto altre gare di ultra trail... e avere la fortuna di essere sorteggiati.

Stay Tuned... attendiamo con fiducia, perché come si può ben dire in questi casi "il limite di Giulia è il cielo"!



# Melvin Jones Fellow a Giandario Storace

## Il presidente raggiunge Rosina Zandano nel club dei generosi

di Michele Zimei - Lions San Michele di Pagana Tigullio Imperiale

villa gimelli



**I**l Melvin Jones Fellow è un apprezzamento che viene assegnato dai Lions a persone che si distinguono per la loro disponibilità nel sociale e per la loro generosità.

Il Lions Club San Michele di Pagana Tigullio Imperiale ha deciso di attribuire quest'anno il "MJF" al Presidente di Villa Gimelli Giandario Storace, per le elevate qualità morali e professionali da lui dimostrate nel coordinare l'attività dell'ANFFAS in quella meravigliosa struttura che è Villa Gimelli, dove ragazzi altrettanto meravigliosi vivono serenamente. Ricordiamo che già un'altra storica Presidente di Villa Gimelli ha ottenuto il prezioso riconoscimento, assegnato a Rosina Zandano nel 1998. La cerimonia si è svolta ai primi di ottobre presso i locali dell'Hotel Imperiale Palace di Santa Margherita Ligure in occasione della Charter Night del Club.

Le autorità presenti, i Soci e gli ospiti hanno applaudito la consegna del bronzo riconoscimento consegnato dalle mani del Presidente del Lions Club Paola Alexander Calamari, mentre il Past Governatore Euro Pensa ha appuntato il distintivo ad un emozionato Giandario Storace. Complimenti, *ad maiora!*



## Progetto EASY TO READ

Il gruppo del facile da leggere di Villa Gimelli

# Il mistero di Villa Altachiarà

*Il gruppo misto composto da Maurizia, Roberto, Daniela M, Gemma, Daniela O, Fabio e Daniele, supportato dalle facilitatrici del progetto "Easy to Read" Giulia Dalle Ave e Roberta Minutillo, si riunisce spesso e si alterna alla lettura di articoli di giornale (Il Secolo XIX del Levante), scegliendone poi uno particolarmente interessante e riscrivendolo poi in linguaggio "Facile da Leggere"; usando cioè parole accessibili e facili da capire per tutti. In questo numero vi proponiamo quindi il pezzo riguardante...*

**S**ette giorni fa un nuovo mistero a Villa Altachiarà: la villa era della Contessa Vacca Augusta a Portofino.

Quella Villa fino al 2001 era il luogo di feste, balli e tanto divertimento. L'altra sera dopo le dieci un fatto imprevisto. L'ex amante del custode, una donna di mezza età, è entrata nella Villa passando dal parco, e con il codice segreto ha superato il cancello ed è entrata nella casa del custode.

Tra i due è scoppiata una lite furibonda, una discussione rumorosa al punto che i vicini hanno chiamato i Carabinieri e l'ambulanza.

Alla fine, il custode è stato allontanato dai vicini, ma i soldi sono spariti... Che fine ha fatto il denaro scomparso? Questo è il nuovo mistero di Villa Altachiarà... alla prossima puntata!

## Raid per un debito a Villa Altachiarà

L'ex amante del custode è riuscita a raggiungere la dependance della dimora che fu della contessa Vacca Augusta a Portofino.

**Portofino**

**Raid per un debito a Villa Altachiarà**  
L'ex amante del custode è riuscita a raggiungere la dependance della dimora che fu della contessa Vacca Augusta a Portofino.

**Il mistero di Villa Altachiarà**

Il mistero di Villa Altachiarà è un nuovo mistero a Villa Altachiarà: la villa era della Contessa Vacca Augusta a Portofino. Quella Villa fino al 2001 era il luogo di feste, balli e tanto divertimento. L'altra sera dopo le dieci un fatto imprevisto. L'ex amante del custode, una donna di mezza età, è entrata nella Villa passando dal parco, e con il codice segreto ha superato il cancello ed è entrata nella casa del custode. Tra i due è scoppiata una lite furibonda, una discussione rumorosa al punto che i vicini hanno chiamato i Carabinieri e l'ambulanza. Alla fine, il custode è stato allontanato dai vicini, ma i soldi sono spariti... Che fine ha fatto il denaro scomparso? Questo è il nuovo mistero di Villa Altachiarà... alla prossima puntata!

**Il mistero di Villa Altachiarà**

Il mistero di Villa Altachiarà è un nuovo mistero a Villa Altachiarà: la villa era della Contessa Vacca Augusta a Portofino. Quella Villa fino al 2001 era il luogo di feste, balli e tanto divertimento. L'altra sera dopo le dieci un fatto imprevisto. L'ex amante del custode, una donna di mezza età, è entrata nella Villa passando dal parco, e con il codice segreto ha superato il cancello ed è entrata nella casa del custode. Tra i due è scoppiata una lite furibonda, una discussione rumorosa al punto che i vicini hanno chiamato i Carabinieri e l'ambulanza. Alla fine, il custode è stato allontanato dai vicini, ma i soldi sono spariti... Che fine ha fatto il denaro scomparso? Questo è il nuovo mistero di Villa Altachiarà... alla prossima puntata!



Villa Altachiarà, l'ex residenza della contessa Vacca Augusta



## Il campanile di San Michele torna a brillare

Un nuovo impianto di illuminazione, realizzato grazie anche al Lions Club San Michele di Pagana Tigullio Imperiale, è stato inaugurato a giugno

di Michele Zimei

**E**ra sceso il sipario sul piccolo borgo di San Michele di Pagana quando, a fine ottobre del 2018, la violenta mareggiata aveva distrutto quanto si trovava sulla costa. Oggi, grazie agli aiuti ricevuti e alla ferrea volontà degli abitanti è quasi ritornato alla sua originale bellezza. Nel quadro delle opere volte a migliorarne l'immagine, il Lions Club San Michele di Pagana Tigullio Imperiale ha voluto restituire la luce all'antico campanile dell'omonima, bellissima chiesa, curando l'installazione del nuovo impianto di illuminazione, un "service" che il Club ha portato a conclusione sotto la guida del Presidente Paola Calamari Alexander e condiviso da tutti i Soci. Tra le tante offerte pervenute, è stata

molto apprezzata la generosità del Presidente Anffas Giandario Storace che ha voluto contribuire con una somma al progetto commentando: «Quando dall'alto della nostra Villa Gimelli volgo lo sguardo verso il mare, vedo sempre quel campanile e non potevo fare a meno di dare un piccolo aiuto per farlo tornare a risplendere. Tutti i giorni, a tutte le ore è lì davanti a me». Nel corso della semplice cerimonia di inaugurazione svoltasi a giugno alla presenza del Governatore del Distretto Lions 108la2 Euro Pensa, del Consigliere Comunale Eugenio Brasey e dello stesso Presidente Storace, il parroco ha commentato con belle parole: «Il campanile, una luce nella notte, un piccolo punto di riferimento nel buio che spesso ci avvolge». Sì, amici, la luce è Vita, la luce è calore, la



luce è il simbolo di quella aggregazione che ci fa sentire sempre tutti uniti, pronti a rialzare la testa dopo qualsiasi tempesta. ■

26 novembre 2019 ore 10,30

Anffas "Tigullio Est"  
Inaugurazione  
Centro Residenziale

RIABILITATIVO E SOCIO-RIABILITATIVO  
Appartamenti DOPO DI NOI



**ANFFAS** Onlus  
dal 1958 la persona al centro  
**IMPERIA**



## Due nuove Case

I migliori auguri e felicitazioni da parte di Penisola e di tutta l'Associazione Regionale Anffas Liguria a Anffas Imperia, che ad ottobre ha inaugurato a Taggia la nuova residenza socio-riabilitativa "CASA DI MARCO" e ad Anffas Tigullio Est che, il mese successivo, ha aperto a Chiavari un nuovo CENTRO RESIDENZIALE riabilitativo e socio-riabilitativo con appartamenti "Dopo di noi"! Buon lavoro e buona nuova vita ai centri!! F.G.

  
 &LI  
 ospiti di  
*Villa Gimelli,*  
 il  
  
**Comitato di Redazione**  
 di *Penisola,*



....e se vuoi sostenere la nostra "Penisola" rinnova l'abbonamento... ci aiuti a crescere!

il Consiglio Direttivo e gli Operatori augurano a tutti di passare un

**BUON NATALE**

\*\*\* e tanta, tanta \*\*\*

**SERENITÀ PER IL 2020!**



**Ordinario € 20**  
**Sostenitore € 30**  
**Affezionato € 50**  
**Benemerito € 100**



**Penisola**

ANNO XXIII - N. 2 2019

Semestrale della  
**ASSOCIAZIONE ANFFAS "VILLA GIMELLI"  
 DI RAPALLO ONLUS**

**DIRETTORE EDITORIALE**

Giandario Storace

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Silvia Pedemonte

**COMITATO DI REDAZIONE**

Francesco Grandi - Silvia Pedemonte

Giandario Storace - Rosina Zandano

**SEGRETERIA REDAZIONALE**

Francesco Grandi (0185 289478)

**REDAZIONE, IMPAGINAZIONE E STAMPA**

Azienda Grafica Busco Edizioni

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE**

Salita Banchi, 20 - 16035 Rapallo GE

Tel. 0185.289478 - Fax 0185.289191

e-mail: info@villagimelli.it

PIVA e C. F. 01285310999

Conto Corrente Postale

IBAN: IT30 5076 0101 4000 0009 8207 731

**AUTORIZZAZIONE**

Tribunale di Chiavari n. 173 del 24.4.1997

**HANNO COLLABORATO:**

Elisa Balbis, Alberta Caminati, Ginevra Bellini, Franca Bertolotto,

Simona Candido, Andrea Careno, Mario Consiglieri,

Danila Corsi, Roberto De Lorenzis, Fabrizia Galli,

Francesco Grandi, Egle Folgori, Roberta Minutillo,

Silvia Pedemonte, Anastasija Petrovskaya, Fabio Piemetti,

Daniela Razeto, Maria Reggiani, Giovanni Sala,

Giandario Storace, Giovanni Tabbò, Paola Vecchi, Michele Zimei



ASSOCIAZIONE ANFFAS  
*Villa Gimelli*  
 DI RAPALLO - ONLUS

[www.villagimelli.it](http://www.villagimelli.it)

## Anche Anffas Villa Gimelli al "Bioetica Festival 2019"

di Francesco **Grandi**

**S**i è svolta nei giorni 29 e 30 agosto la terza edizione del Festival di Bioetica, organizzato dall'Istituto Italiano di Bioetica con il sostegno del Comune di Santa Margherita

Ligure, con l'obiettivo di confrontarsi sul grande tema del "Futuro", declinandolo nella dimensione umana, animale ed ambientale. A margine della prima giornata di interessantissime discussioni, uno



spazio è stato riservato all'Anffas con la lettura, da parte del celebre attore televisivo e di teatro Mauro Pirovano, di alcune poesie create dalle persone con disabilità che vivono a Villa Gimelli e già pubblicate nel libro "I ragazzi che..." ■

